



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Oggetto: Quesito in merito al rilascio delle autorizzazioni in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi della L.r. n.4/1999 – adempimenti a seguito dell'entrata in vigore del DM 4/01/2008 "nuove Norme tecniche per le Costruzioni"

Genova, 30/08/2010

Prot. n. PG/2010/122191
Allegati: n.1

Class./Fasc. 2010/G 13.1.1.2/23

Ai Responsabili del Servizio
Vincolo Idrogeologico
delle Comunità Montane
della Liguria

Al Dirigente del
Settore Pianificazione e
Difesa del Territorio
Provincia di IMPERIA
Viale Matteotti, 147
18100 Imperia

Al Dirigente del
Settore Difesa del Suolo
Provincia di SAVONA
Corso Italia, 1
17100 Savona

Al Dirigente della Area 06
Provincia di GENOVA
Piazzale F. Cattanei, 3
16147 Genova

Al Dirigente Area Difesa del
Suolo
Provincia della SPEZIA
Via XXIV Maggio, 3
19100 La Spezia



Al Presidente dell'Ordine
Regionale dei Geologi della
Liguria

e p.c.
Al Servizio Politiche della
Montagna e della Fauna
Selvatica

LORO SEDI

A riscontro della nota prot. n. 3390 del 29.08.2010, a firma dei Responsabili del Servizio Vincolo Idrogeologico delle Comunità Montane del Giovo Alta Val Bormida, Ponente Savonese e del Presidente dell'Ordine Regionale dei Geologi, che, ad ogni buon conto si allega in copia,

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111 16121 Genova
Responsabile del procedimento: Gorziglia Giovanna
Tel.0105465046; e-mail: giovanna.gorziglia@regione.liguria.it

ed in riferimento al quesito posto in ordine all'applicabilità incondizionata delle nuove Norme tecniche per le costruzioni (NTC), approvate con il D.M. 14.01.2008, al progetto a corredo dell'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, di cui all'art. 35 della l.r. n. 4/1999, si formulano le seguenti considerazioni.

Come è noto le NTC2008, innovando il sistema previgente, hanno meglio specificato ed integrato gli aspetti attinenti alla progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni, incidendo, tra l'altro, sulla consistenza degli elaborati tecnici a corredo delle istanze di autorizzazione al vincolo in questione. Il nuovo testo normativo fornisce, infatti, una serie di indicazioni inerenti le procedure di calcolo e di verifica delle strutture, nonché regole di progettazione ed esecuzione delle opere, in linea con gli indirizzi normativi a livello comunitario, che comportano, rispetto alla normativa previgente, differenti indicazioni circa le verifiche del sistema costruzione-terreno ed, in generale, sugli aspetti riguardanti la progettazione geotecnica.

La l.r. n. 4 del 22/01/1999, riprendendo le disposizioni della previgente normativa del 1984, si limita, invece, a stabilire che l'istanza, volta al rilascio dell'autorizzazione sul vincolo, sia corredata da un progetto esecutivo "mirato", in particolare, alla valutazione dell'attuale situazione della pendice nonché delle opere con le quali si prevede di poter impedire i danni che i mutamenti di destinazione, le trasformazioni, i lavori e i movimenti di terreno progettati possono arrecare.

In altri termini la normativa regionale richiede che il progetto corrisponda alla finalità propria della disciplina sul vincolo idrogeologico, introdotto dal R.D. n. 3267/1923, che è quella di salvaguardare l'assetto idrogeologico delle aree oggetto di interventi di trasformazione a seguito di movimenti di terreno o cambi di destinazione d'uso.

Al fine di poter valutare l'interazione tra "ambiente naturale" e "ambiente costruito", nell'ottica della prevenzione dei dissesti idrogeologici, l'istanza andava, pertanto, corredata dagli elaborati tecnici relativi alle verifiche di stabilità del pendio, prima e dopo gli scavi, dagli schemi progettuali delle opere, nonché dalle verifiche delle medesime tenuto conto delle prescrizioni del DM 11/03/1988. Non erano, invece, previsti elaborati di dettaglio concernenti gli aspetti più propriamente strutturali delle opere.

Ai fini che qui interessano non paiono, pertanto, rilevare i contenuti della "progettazione esecutiva" definiti nella normativa in materia di lavori pubblici.

Ciò premesso si ritiene che le perplessità manifestate nella nota, che si riscontra, a riguardo della maggior consistenza degli elaborati tecnici a corredo delle istanze di autorizzazione di che trattasi ed al conseguente livello di analisi ed approfondimento degli stessi da parte di codesti Enti, siano superabili se si assume quale criterio interpretativo di riferimento la ratio sottesa alla disciplina sul vincolo.

Ciò significa che, anche a fronte della novità introdotta dalle NTC, le analisi più specificatamente attinenti alla progettazione del sistema strutturale delle opere, non rientrano nell'esame dei progetti a corredo dell'istanza, fatta salva ogni diversa valutazione da parte di codesti Enti. Formano invece oggetto di valutazione le analisi relative agli stati limite ultimi riferiti alla progettazione geotecnica ed agli elementi che mettono in luce i rapporti di forza tra opera e terreno a garanzia dell'adeguatezza dell'intervento per il mantenimento delle condizioni di stabilità del versante interessato. Si tratta, infatti, di elementi che rilevano ai fini della tutela sottesa al vincolo idrogeologico analogamente alle verifiche di stabilità dei pendii ed alle opere per la regolazione delle acque, che già formavano oggetto di valutazione.

Restano ferme, in ogni caso, come, peraltro, ribadito dalle NTC, le competenze e le conseguenti responsabilità del progettista e del collaudatore in merito all'applicazione della normativa a riguardo dei calcoli e della realizzazione delle strutture.

Per quanto concerne, infine, le indagini geologiche e geotecniche necessarie a supporto delle istanze di cui trattasi non si possono che richiamare le indicazioni delle NTC che prescrivono:

- elaborati geologici finalizzati alla caratterizzazione ed alla modellazione geologica del sito consistenti nella ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, in sintesi, di pericolosità geologica del territorio;

- elaborati di carattere geotecnico finalizzati alla caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni al fine della modellizzazione geotecnica relativa al volume significativo del terreno influenzato direttamente od indirettamente dal manufatto.

Le tecniche di studio, i rilievi e le indagini, finalizzati alla documentata ricostruzione del modello geologico/geotecnico, sono reazionati, come peraltro evidenziato nella normativa statale di riferimento, al tipo di opera o di intervento in progetto ed alle complessità del contesto geologico in cui si colloca. A riguardo successivi indirizzi regionali potranno definire nello specifico i livelli di approfondimento delle indagini anche al fine di uniformare le procedure applicative sul territorio regionale.

Ciò premesso, al fine di condividere le indicazioni prospettate ed avviare un processo di approfondimento della tematica posta, si ritiene imprescindibile il coinvolgimento di tutti i soggetti preposti alla gestione del vincolo nell'ambito di un incontro convocato per il giorno 20 settembre alle ore 10 presso la sede della Regione di Via D'Annunzio 111 sala riunioni 8° piano.

In tale sede verrà anche richiesto un sintetico resoconto delle attività poste in essere a seguito delle modifiche apportate all'art.35 della l.r. n.4/1999 dall'art.15 della l.r. n.63/2009.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Geol. Renzo Castello

